

La circolare negli ospedali

Prepensionamento dei medici
Il no del Pirellone a Brunetta

di SIMONA RAVIZZA

Stop del Pirellone a Brunetta: niente rottamazione dei medici ospedalieri con un'anzianità contributiva di 40 anni. È la conseguenza di una circolare dell'assessorato alla Sanità: «Nel rispetto della loro autonomia aziendale — si legge — gli istituti ospedalieri sono invitati a valutare la sospensione dei provvedimenti di collocamento a rispo ai sensi dell'articolo 72, comma 11». Il direttore generale Carlo Lucchina: «Va salvaguardata l'eccellenza degli ospedali». Giuseppe Garraffo, Cisl medici: «La Lombardia ribadisce la sua autonomia nella sanità».

A PAGINA 10

La circolare «Un errore mandare a casa professionisti esperti difficili da rimpiazzare»

La Regione sfida Brunetta

«No ai medici prepensionati»

Lucchina: se applichiamo il decreto ospedali a rischio

La scheda



Il ministro
La legge 133 recepisce il decreto firmato dal ministro Renato Brunetta



Il direttore generale
Carlo Lucchina chiede di sospendere i prepensionamenti

I sindacati: così la Lombardia ribadisce la sua autonomia. Pronto un tavolo tecnico con i vertici del Pirellone

Stop del Pirellone a Brunetta: niente rottamazione dei medici ospedalieri con un'anzianità contributiva di 40 anni. Almeno per il momento, i prepensionamenti previsti dal ministro della Funzione pubblica con il suo famoso decreto (convertito nella legge 133) subiscono una frenata. È di ieri, infatti, una circolare del direttore generale della Sanità, Carlo Lucchina, inviata ai vertici degli ospedali: «Gli istituti ospedalieri sono invitati, nel rispetto della loro autonomia aziendale, a valutare la sospensione dei provvedimenti di collocamento a rispo ai sensi dell'articolo 72, comma 11».

Non è ancora mezzogiorno quando Tommaso Terrana, segretario regionale dei medici della Cgil, gira la notizia per email agli iscritti al sindacato. «È una decisione importante perché blocca un provvedimento di un governo dello stesso colore politico per salvare il funzionamento degli ospedali della Lombardia — esulta il sindacalista —. L'applicazione della

130 I MEDICI OSPEDALIERI di Milano potenzialmente interessati dal decreto Brunetta. Ma ora il Pirellone frena sul loro pensionamento

133 rischiava di fare perdere in un colpo solo medici esperti, difficili da sostituire tutti insieme con professionisti altrettanto validi». Giuseppe Garraffo, segretario generale della Cisl medici, spiega: «In un momento in cui la legge Brunetta deve essere ancora chiarita sotto il profilo giuridico costituzionale, la Lombardia ribadisce la sua autonomia nella sanità».

Nelle ultime settimane i più importanti ospedali di Milano stavano preparando i piani di prepensionamento resi possibili dalle norme volute dal ministro Renato Brunetta: 130 i medici interessati. Adesso bisogna vedere se tutti si atterrano alle indicazioni del Pirellone. Alcuni, come il Policlinico di via Francesco Sforza, hanno già fatto partire le lettere per lasciare a casa i medici. Ma la circolare in teoria adesso li invita a fare un passo indietro. «L'obiettivo è non creare disagi ai malati che devono avere la migliore assistenza possibile — sottolinea Lucchina —. L'eccellenza degli ospedali della Lombardia, con i

suoi medici d'alto livello, va salvaguardata». Nella sua lettera il Pirellone prevede la nascita di un tavolo tecnico per affrontare l'argomento insieme con i sindacati. Il provvedimento non riguarda, invece, i baroni universitari: lo scorso dicembre il Senato accademico della Statale ha deciso di non consentire più ai docenti che hanno compiuto 70 anni di restare in università, con relativo addio anche alle corsie ospedaliere.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

